

# LOGOS

e ragioni della verità

Terremoto e  
tempesta di neve 4

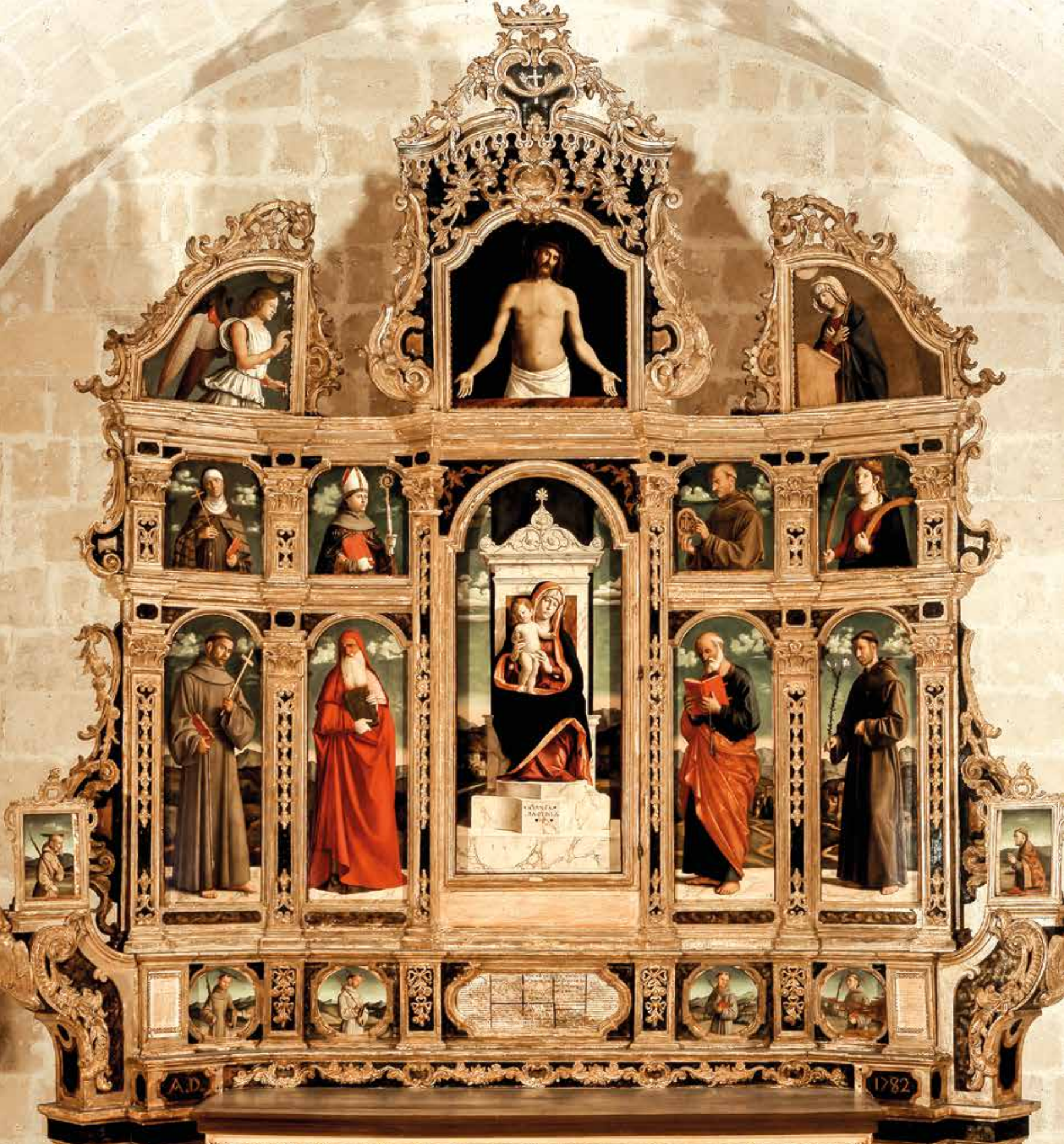
Settimana  
Ecumenica 11

**l'editoriale** di Giuditta Coretti

## Si riparte nel territorio

**Q**uesto è il primo numero di Logos del 2017, anno che passerà alla storia per le grandi nevicate di gennaio, seguite da nuove forti scosse di terremoto nel centro Italia. Freddo, neve e ghiaccio, hanno lasciato per giorni interi borghi isolati, hanno messo in ginocchio i trasporti e l'agricoltura. Il terremoto ha fatto nuove vittime. Le fotografie degli scenari incantati regalati dai Sassi di Matera e dai nostri paesi imbiancati, i primi giorni di gennaio, hanno fatto sognare il mondo, rendendolo partecipe del patrimonio e dei problemi della nostra terra. Ma presto sono state sostituite da altre immagini ben più drammatiche. In mezzo alla bufera abbiamo avuto la sensazione di essere bloccati, intrappolati nelle mura di casa. La gente e le istituzioni sono state duramente messe alla prova. In questo mondo bloccato e ferito, c'è però un messaggio che non è scaduto il 31 dicembre; un annuncio che non è rimasto sepolto sotto la neve, ma corre per l'aria della storia. È l'eco di un avvenimento, di un fatto assurdo e inconcepibile ma realmente accaduto: Dio si è fatto uomo ed è possibile vederlo nei volti gioiosi, nelle braccia accoglienti, negli occhi commossi e increduli di chi quel Dio lo ha incontrato, magari nel dramma del terremoto, della malattia, della disoccupazione o durante una traversata per approdare in un Paese straniero. È questa presenza tenera e silenziosa che rende speciale ogni istante di questo nuovo anno. Vale la pena di cercarla e di comunicarla, questa bellezza rivelata, questa forma informante tutto di sé, anche utilizzando un mezzo inadeguato quale è il nostro giornale e partendo dai piccoli paesi della provincia, spesso trascurati dai mezzi di comunicazione. Per questo Logos si impegna per tutto ▶





N.01 31 GENNAIO 2017  
copia € 1,20 - abb. € 2000



Migliorico

# LOGOS

e ragioni della verità

# La Parrocchia di Miglionico

## Un esempio di dinamismo e inclusione

La Parrocchia Santa Maria Maggiore di Miglionico è presenza viva ed operante in una comunità di meno di 2550 anime, partecipa nella vicaria foranea della Collina. Don Mark Antony Stanislaus, proveniente dall'India, sacerdote alla luce del Vaticano II, artigiano delle relazioni umane, uomo spirituale di grande preghiera è parroco nella cittadina dalla fine del settembre 2015.

Le chiese presenti nell'abitato sono la matrice dedicata all'Assunta, la Chiesa del SS. Crocifisso, quella di Santa Maria delle Grazie, la Chiesa Purgatorio, la Chiesa di Sant'Angelo, la Chiesa della Mater Domini e nell'agro le chiesette della Madonna della Porticella e della SS. Trinità.

Sono presenti alcuni gruppi ecclesiali: gruppo dei Ministranti, Ministri straordinari della Comunione, Coro parrocchiale con organisti che, alternandosi, animano due delle celebrazioni eucaristiche domenicali; gruppo Catechisti, gruppo per gli Affari Economici, Comitato per le Feste Religiose, Azione Cattolica, Confraternita del SS. Crocifisso, Associazione del Sacro Cuore, Gruppo giovani, Gruppo giovani adulti e Gruppo delle mamme per la famiglia, sensibile a monitorare il territorio e prevenire situazioni insane che possono vivere gli adolescenti. Coadiuvato dal Consiglio Pastorale, in sintonia col progetto pastorale diocesano, il cammino ecclesiale è guidato, come detto da Don Mark, assiduo lavoratore per la comunità.

È vissuta con uno spirito di proficuo ecumenismo la settimana di Unità dei Cristiani con la Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Miglionico, Chiesa istituita dal 1885/1890. La parrocchia è proiettata a una sempre più stretta collaborazione e comunione anche con le istituzioni civili, quali il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, l'Istituto Comprensivo Statale, la Stazione dei

Carabinieri, la Polizia Municipale, la Casa Famiglia, la Proloco, le imprese locali, le associazioni socio-civili e sportive per la consapevolezza, la crescita e il mantenimento del "Bene Comune". Riscoprire il gusto della preghiera... che non stanca mai, è l'invito che ai parrocchiani non manca e che è instancabilmente donato. In maniera gratuita viene offerta, spezzata, la Parola in ogni celebrazione Eucaristica vespertina; tutti invitati e incoraggiati davanti all'esposizione del Santissimo ogni giovedì a poter colloquiare a tu per tu con il Signore Gesù e ricaricarsi per trovare la forza di essere testimoni credibili nel quotidiano, nelle viuzze e slarghi dell'intero paese.

La comunità parrocchiale di fronte agli inevitabili problemi richiama costantemente alla riconciliazione fraterna fra i frequentatori del tempio, tra i gruppi, nelle famiglie, tra i compaesani, invitati a cambiare l'"io" se desiderosi che Miglionico, il "Mondo" cambi.

"Educare alla Vita Buona del Vangelo": i Miglionichesi si sentono spronati ad educarsi e ad essere con coraggio dei fedeli in uscita, a tradurre in azioni concrete quotidiane la Parola ascoltata e celebrata per renderla generativa, a essere meno indifferenti davanti alle necessità del vicino di casa. Ad accogliere, così come ci viene offerto di esempio, le persone disabili: è bello scoprire che, dietro ogni disabilità fisica, esiste ed è presente un'anima che non può che essere sana; ad essere prossimi a volti nuovi, persone che vengono da lontano. Si è desiderosi di vivere la diocesanità, incontrarsi col Pastore, con il suo Presbiterio, con le comunità delle altre parrocchie e, attraverso la sua persona, vivere e rendere operosa la figliolanza al Padre Celeste.

Paolo Perrino

## L'azienda di trasformazione della carta High Paper

### Una realtà economica del territorio

#### "Più benessere, ogni giorno, per tutti!"

*È lo spirito che anima l'azienda: ogni giorno studiamo le migliori soluzioni per soddisfare le esigenze quotidiane di igiene e cura della persona, con prodotti che aiutano i consumatori a sentirsi bene, ad aver un bell'aspetto ed una vita migliore.*

#### La storia

H.P. acronimo di High Paper S.r.l., è una società nata alle soglie degli anni 2000 a Miglionico, con capitali propri, dalla volontà di **Saverio Ribellino** e alcuni soci con un forte radicamento sul territorio e con esperienza nel settore sin dagli anni '90. H.P. è specializzata nella produzione e trasformazione di carta "TISSUE" ad uso igienico, sanitario e domestico: carta igienica, asciugatutto, tovaglioli, fazzoletti. Negli anni l'azienda è divenuta una realtà di riferimento per il tutto il mercato Tissue del Sud Italia, guardando con successo ai mercati esteri. L'azienda è dinamica, attenta allo sviluppo, alle esigenze della propria clientela ed investe costantemente in ricerca e innovazione, reinvestendo utili o ricorrendo a proprie risorse. Il suo brand di riferimento è Cador, un marchio che rappresenta la filosofia aziendale guidata dai valori di Qualità, Innovazione, Correttezza verso i clienti e gli stakeholders con una gamma produttiva trasversale formata da 4 linee: Carta Igienica, Tovaglioli, Fazzoletti e Asciugatutto. La qualità produttiva della gamma Cador è garantita dalla ricerca tecnologica e dal costante aggiornamento professionale, supportato dal know-how

del personale aziendale. Il titolare ha le idee chiare: "soddisfare le esigenze della clientela con prodotti innovativi, affidabili ed eco-compatibili. In ogni fase del processo produttivo si è attenti alla riduzione dell'impatto ambientale. L'azienda adotta sistemi di gestione dell'energia responsabili per minimizzare i consumi e promuove l'uso più razionale delle fibre di cellulosa vergini. Abbiamo un obiettivo ambizioso - continua - semplificare la vita in termini di risparmio di tempo e spazio nell'utilizzo, nello stoccaggio e nello smaltimento del prodotto, con una forte attenzione al rapporto qualità/prezzo, alle attività promozionali e alla disponibilità nei pdv (punti vendita) con prodotti con una performance superiore rispetto a quelli esistenti sul mercato, il tutto con lifestyle sostenibile".

Giovanni Centonze



Foto: Saverio Ribellino

# Miglionico... terra di longevità

*La "nonna" svela i segreti della sua lunga esistenza*

**S**tudi recenti affermano che la Basilicata, così come la Sardegna, è una terra di centenari. Anche a Miglionico negli ultimi trent'anni sono stati raggiunti e superati, diverse volte, i 100 anni. Il fenomeno non è nuovo per questo paese, infatti è riscontrabile già nell'Ottocento. In "NOTIZIE STORICHE DI MIGLIONICO" di Teodoro Ricciardi, si legge: "... molti sono quelli che muoiono tra i settanta e gli ottanta e gli ottanta-cinque, e non manca che uno giunga, o passa ancora gli anni novanta". Il record della longevità è attualmente detenuto da una nonnetta ancora vivente e la cui energia fa presumere che tale record possa durare ancora per molto, a Dio piacendo, per la gioia di tutti i miglionichesi che fanno il tifo per lei. Si tratta di Maria Santa Mucci: magra, piccola, vigile nonostante l'età di quasi 105 anni!

## **Logos: - Come passa le sue giornate, chi si occupa di lei?**

**Maria Santa:** In modo semplice: rioridino, sto seduta davanti alla stufa o al sole, poi raggiungo la casa attigua di mia figlia Maria, per pranzare, parlare e stare insieme. Sono i miei nipoti che si prendono cura di tutte e due.

## **L: - Mi racconta un po' della sua vita?**

**M.S.:** Rimasta orfana di padre e madre, a sei-sette anni fui affidata a degli zii e la vita per me diventò dura e faticosa, senza nemmeno della scuola. Mi sposai a 17 anni ed ebbi quattro figli. Lavoravo in casa e in campagna, occupandomi di figli e nipoti. Chiunque avesse bisogno di me, poteva contare sul mio aiuto. Non mi scoraggiavo di fronte alle difficoltà, mi accontentavo del poco che possedevo, ero allegra e accompagnavo il lavoro con il canto.

## **L: Cosa mangiava e cosa mangia ancora tutti i giorni?**

**M.S.:** Cibi semplici: legumi, cicorie, bietole, pasta fatta in casa, formaggi, soprattutto pecorino, un bicchiere di vino ad ogni pasto. Ora mangio molto meno, ma quasi le stesse cose.

## **L: Cosa faceva nei momenti liberi?**

**M.S.:** Lavoravo ai ferri e all'uncinetto. Sfilavo vecchie maglie o scialli e, con la

lana ricavata, realizzavo coperte calde per tutta la famiglia. A sera, raccontavo tante storie ai bambini. Tutti seguivano in silenzio e con attenzione e non se ne saziavano mai. Ora nessuno più ha il tempo di ascoltare, c'è la televisione. Le mie storie sono passate di moda.

## **L: Crede in Dio e nei valori cristiani?**

**M.S.:** Certo che credo in Dio! Fin quando mi è stato possibile, sono andata a Messa tutti i giorni. Ora ricevo l'Eucarestia a casa. Inizio e termino ogni giornata con: "Benedetto Dio!". Non smetto di ringraziare il Signore per i giorni che mi ha dato e Gli chiedo la forza per affrontare il tempo che mi resta davanti. Sono pronta per quando mi chiamerà.

Maria Santa ha tante cose da raccontare e da insegnare: detti, proverbi, modi di vita e fatti ormai passati, oltre ai valori autentici che rendono l'esistenza degna di essere vissuta. Valori testimoniati con le parole, ma soprattutto con l'esempio dei suoi numerosissimi giorni, scanditi da preghiere e lavoro. Semplicità, laboriosità, allegria, disponibilità, rispetto, amabilità e fede: i tratti salienti della sua personalità. Che siano questi i segreti della sua longevità, insieme all'aria salubre, al clima, ai cibi, all'amore della sua famiglia? O è solo questione di genetica? Racconta di aver avuto un nonno, morto all'età di 105 anni, dice di aver preso da lui. Chissà! Forse è un miscuglio di tante tessere messe assieme. Di certo è un esempio e un modello per tutti in paese!

*Rosa Uricchio*



*foto: Samuele Maggio*



*foto: Gabriele Scarcia*

*Negli ultimi trent'anni, le Amministrazioni Comunali di Miglionico hanno festeggiato i centenari:*

Centonze Maria Giuseppa (anni 101)  
nata a Miglionico il 19/05/1887  
deceduta a Miglionico il 06/11/1988

Marinaro Alberto (anni 102)  
nato a Miglionico il 16/09/1902  
deceduto a Miglionico il 14/02/2004

Liccese Anna (anni 103)  
nata a Pomarico il 21/09/1905  
deceduta a Miglionico il 19/12/2008

Maggiore Francesco Felice Domenico (anni 104)  
nato a Miglionico il 20/07/1907  
deceduto a Bari il 24/01/2011

Masellis Vita (anni 101)  
nata a Bitritto l'11/11/1908  
deceduta a Miglionico il 18/06/2009

Auletta Margherita (anni 103)  
nata a Miglionico il 05/12/1908  
deceduta a Rionero in Vulture il 12/09/2011

Pecora Emanuele (anni 102)  
nato a Miglionico il 05/03/1910  
deceduto a Matera il 01/04/2012

Ventura Adelina Maria Teresa (anni 102)  
nata a Miglionico il 27/05/1913  
deceduta a Matera il 18/04/1915

Mucci Maria Santa (anni 104)  
nata a Miglionico il 10/07/1912  
vivente

## Don Marc'Antonio Mazzone

### Riflessioni su un illustre migrante del nostro passato

Le storie degli uomini si ripetono nel tempo. Di fronte allo spopolamento del Sud, ai fenomeni dell'emigrazione e del suo opposto, alla perdita o alla mancanza di lavoro, all'attaccamento alle proprie radici di chi parte sperando di ritornare, spesso cerchiamo ragioni che in fondo, a ben guardare, sono le stesse che hanno accompagnato la specie umana da sempre. Tutti hanno nutrito e nutrono il sogno di andar via e di rientrare con i soldi, anche se questa meta oscilla tra successo e disincanto. Un esempio paradigmatico lontano più di quattro secoli può essere quello offerto dal vissuto da Marc'Antonio Mazzone di Miglionico, sacerdote, madrigalista, letterato. Fu già fuori dai confini regionali dalla giovane età se per la formazione musicale scelse Napoli con una successiva prolungata permanenza in Venezia. Quando fu richiamato nella natia Miglionico poiché investito del titolo di "arciprete", si era già esercitato nel cammino sacerdotale come curato nell'isola di Murano della chiesa di San Martino (dal 1585 al 1594). La sua nomina a guidare l'illustre collegiata fu vescovile. Siamo nel 1598. Contestualmente, un certo canonico Giuseppe Longo preso dalla bramosia di occupare l'appetibile ruolo, si rivolse al pontefice ottenendo la rimozione del conterraneo dopo solo quattro mesi. Ma quel che ci interessa confrontare per dare forza al ragionamento sulla ripetitività

delle traversie umane, al di là della carriera ecclesiastica e delle svariate opere letterarie e musicali che diede alle stampe il religioso, sono alcuni tratti della sua esistenza da esule che trovano simmetrie nell'attualità. Le frequentazioni prestigiose non se le fece mancare se è accertabile una sua "servitù" per la potente famiglia Gonzaga (dal 1591 al 1594). La modalità che misero in vicinanza il musicista con il Duca di Mantova ha le stesse caratteristiche dell'odierna "raccomandazione". Difatti una prima missiva del 1591 è formulata a Murano dal suo amico Don Cesare Carafa e indirizzata al potente Vincenzo Gonzaga. Tra le righe Mazzone è presentato come "...persona virtuosa, di buona vita, et adornato di belle lettere...". Parole attuali, spese chissà quante volte in similari circostanze! Quest'ultimo, da canto suo, per ingraziarsi i favori del Duca gli dedica alcune sue composizioni mu-

sicali e letterarie, ponendosi sempre con molta umiltà: "...sarà contenta per sua benignità accettar questo mio piccolo dono...". Da quel che si recepisce tra le righe di questa corrispondenza strappata al tempo, appare chiaro che Mazzone ottenne un ruolo nella nobile corte come pure, di contro, che si ritrovò nello stato di bisogno. Adirittura nel 1593, in un estremo tentativo di aiutarsi, si legge in un'ulteriore lettera dell'Ambasciatore del Duca di Mantova in Venezia che è disposto a svelare il segreto che consente di riprodurre perle simili a quelle vere in cambio di favori! A Miglionico intanto, sorella e cognate rimaste vedove lo reclamano. Partenze e ritorni caratterizzano il suo vissuto. Come pure successi e periodi bui. Quanti odiernamente sono accomunati dalle stesse traversie? Nei Vangeli la frase di Gesù è paradigmatica: "Nessun profeta è bene accetto in patria". Sarà vero?

Gabriele Scarcia



foto: Sannale Maggio

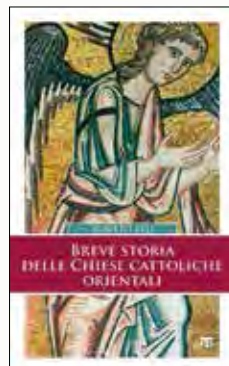
**V. SALVOLDI, *Mettimi come sigillo sul tuo cuore. Eucaristia e amore coniugale*, Centro Eucaristico, pp. 32, 2017, € 2,50**



Cos'hanno in comune l'Eucaristia e l'amore coniugale? In una prospettiva originale, ce lo racconta questo opuscolo rivolto alle coppie di sposi o in preparazione al matrimonio, scandendo il parallelismo tra le singole parti della Messa e il vissuto dell'amore sponsale in ogni sua dimensione.

Un intreccio illuminato dai brani più salienti del Cantico dei Cantici.

**A. ELLI, *Breve storia delle Chiese cattoliche orientali*, Terra Santa, pp. 400, 2017, € 28,00**



Sull'onda del grande interesse suscitato dalla prima edizione di questo volume, ormai esaurito, e della situazione complessa e drammatica in cui vivono i cristiani in Medio Oriente, ne viene proposta una nuova edizione, riveduta e notevolmente ampliata. Il libro ricostruisce la storia e l'identità delle comunità cristiane che, pur essendo in comunione con Roma, hanno mantenuto un rito diverso da quello latino e anche - almeno in parte - una giurisdizione autonoma. Dopo aver analizzato l'origine e le cause storiche e teologiche delle divisioni tra i cristiani in Oriente, l'Autore fornisce una breve ma accurata descrizione delle diverse denominazioni cattoliche di rito orientale: maronita, greco-melchita, copta, etiopica, armena, caldea, siriana, siro-malankarese e siro-malabarese. Rispetto alla prima edizione, sono state aggiunte le Chiese di rito bizantino dell'Europa orientale, nate dalla tradizione greco-slava.

## “The power of friendship”

*Una sfida per i giovani nella comunità di Miglionico*

Nella ricchezza dell'arte e della cultura di Miglionico, brilla la popolazione infantile e giovanile. Poco numerosa ma abbastanza da attirare l'attenzione delle famiglie, della comunità parrocchiale, della società civile, tutti ben disposti a favorire la crescita e la formazione. Ad occuparsi dei giovani sono soprattutto la Parrocchia, la scuola e la cooperativa “Vita Alternativa”, quest'ultima in special modo nel periodo estivo, con una serie di manifestazioni e laboratori ludici. I giovani sono pochi e ancor meno dopo la maturità. Chi per continuare gli studi chi per lavoro, questi si dirigono verso mete lontane. Quelli che restano si sentono delusi e spesso si lasciano andare ai più pericolosi vizi. In risposta a questa realtà all'interno della parrocchia, con l'aiuto di Don Mark Antony Stanislaus è nato un gruppo di giovani adulti “The power of friendship” con l'obiettivo di prendere coscienza dei problemi giovanili e aiutarli ad imparare ad esprimersi

attraverso il senso di responsabilità e la consapevolezza sui comportamenti da adottare nell'ambiente in cui si vive. Aiutarli a interpretare la loro intelligenza emotiva per comprendere e interagire nel modo migliore con la realtà che li circonda. Il gruppo ha lanciato una sfida, ovvero di diventare punto di riferimento per le nuove generazioni e supportarle nella crescita, nonostante le tante difficoltà che si riscontrano adottando quello che Don Bosco ci insegna: “dolcezza e fermezza”. Questo sarà possibile attraverso una rigorosa attività di formazione per gli adulti che ne fanno parte. La capacità di incidere nella personalità dei giovani non può essere demandata ad interventi isolati ed occasionali, ma richiede una solida organizzazione formativa. La proposta formativa focalizzerà l'attenzione sulla costruzione di una rete di interventi, la metodologia sarà interattiva e prevederà incontri, dialoghi aperti, lavori di gruppo per costruire occasioni di riflessioni

e dialogo su temi attuali. Tra le attività da organizzare oltre a quella formativa sono previsti: un progetto per prevenire la dispersione dei ragazzi e un progetto per il recupero. La Parrocchia e la scuola sono e rimangono i luoghi più importanti della nostra comunità, i luoghi in cui si materializzano parole e concetti, opportunità e strumenti per crescere, messi a disposizione di tutti, ragazzi e ragazze, bambini e bambine per far sì che ognuno possa affrontare le sfide della vita e il futuro nel miglior modo possibile. La parrocchia con il gruppo dei catechisti, l'ACR, il gruppo giovani e i ministranti si fanno voce e strumento della misericordia di Dio, accompagnando i bambini e i giovani e aiutandoli a riscoprire i contenuti della fede e a farli crescere con gioia. *“Introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, è il primo compito della Chiesa”* scrive Papa Francesco (Misericordiae Vultus, 25).

*Anna Radogna*

## La preghiera è relazione con Dio

*Raccolta di testi di Maria Pecora*

Vivere una spiritualità intensa e continuativa, che si nutre ogni giorno di preghiera, comunitaria e personale, di approfondimento spirituale e culturale, attenti alla realtà quotidiana, ma rivolti verso una dimensione che ci supera e che ci affascina, per sentire dentro di noi quella spinta forte ad essere sempre di Cristo, uniti a Lui e alla Chiesa. Sono questi i forti sentimenti che hanno portato Maria Pecora, presidente dell'Azione Cattolica, catechista e componente dell'Apostolato della preghiera, a scrivere “La preghiera è relazione con Dio”. Si tratta di vere e proprie riflessioni, richieste di aiuto per la salute del corpo e la salvezza dell'anima, accettazione della sofferenza come strumento di gioia, abbandono nelle mani di Dio, perché si faccia la Sua volontà, speranza di godere Cristo nell'Eternità, predisposizione all'umiltà e alla mitezza, per costruire la pace e l'amore tra gli uomini. “Tutti con la

preghiera – spiega l'autrice nella prefazione – entriamo in relazione con Dio; Egli ha bisogno che gli dedichiamo il nostro tempo e le nostre parole per pregare e, pregando, dimostriamo di essere figli Suoi e di avere nel cuore una grande pace. La preghiera è la chiave che apre la porta del cuore di Dio; Egli ci ama e non ci abbandona mai. Ascolta ed esaudisce sempre le nostre suppliche, purché siano rivolte al bene nostro e a quello degli altri; quando a noi sembra che Dio non ci ascolti è perché vuole accrescere i nostri meriti”. Il testo racchiude preghiere di ringraziamento e di lode al Signore, proprio per esprimere questo dialogo profondo con Lui. “Gesù – ha proseguito Maria Pecora – è sempre fedele alla sua parola, attraverso la quale si dona a noi; Egli infatti ha detto: “Passeranno il Cielo e la Terra, ma le mie parole non passeranno, perciò vi dico: chiedete e vi sarà

dato, bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete”. Quindi, pregare, pregare, pregare sempre, con lo sguardo verso il cielo, senza stancarsi mai; spesso cerchiamo le cose straordinarie e non ci accorgiamo di averle già in quelle ordinarie. E' forse, da poco, svegliarsi la mattina, avvicinarsi alla finestra, aprirla, vedere la luce del sole, ascoltare le voci e i passi della gente, sentire il profumo dell'aria che ci circonda? In sostanza essere vivi? Lo straordinario è nell'ordinario!”. Maria Pecora è coinvolta attivamente nel Ministero Straordinario della Comunione e vive, testimoniando il Vangelo con le azioni e con le parole. Tra le preghiere presenti nel testo, dedicato al marito, citiamo “Amore Eterno”, “Donami”, “Signore aiutami”, “Pregare è vincere”, “Coraggio e pietà”, “Nella vita”, “Noi siamo”, “Dove andiamo”, “Fame e sete”, “A Maria Madre di Dio”.

*Mariangela Lisanti*



ìe ch'vut' e n'v'cat' e tutt' le foss'r' ìe apparat'  
*con la pioggia e la neve tutti i difetti si sono coperti*





## Cosa ha portato Miglionico ad essere denominato "un bel paese"?

**C**onsapevolezza delle potenzialità del luogo e volontà di riscatto; questa la ricetta che ha permesso a una piccola comunità di appena 2500 anime, di diventare in una cittadina turistica.

Accoglienza, servizi e ospitalità, sono le tre colonne che stanno sorreggendo l'attività dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni e dei liberi cittadini per permettere che questa cittadina di provincia sia la seconda meta lucana scelta dai turisti, dopo Matera ovviamente. Ma ancor prima che la città dei Sassi fosse insignita del suo più straordinario successo come Capitale Europea della Cultura per il 2019, Miglionico aveva già iniziato a strutturare un'azione che permettesse al turista di sentirsi accolto, di fruire delle sue naturali bellezze rurali, di mangiar bene e di poter conoscere la storia di questo paesino; e così è stato. Ma attenzione: Miglionico un po' famosa, già lo era, grazie al suo storico parroco Don Mario Spinello; primo grande conoscitore delle opere artistiche presenti nel paese, il cui impegno e dedizione hanno permesso la realizzazione dei primi elaborati dedicati a ciò che di culturale offriva la cittadina. Così dopo il 17 ottobre 2014,

è stato semplice (o quasi) accogliere, grazie alla buona volontà di alcuni giovani del luogo, i tanti turisti che hanno definito Miglionico: un borgo accogliente, pulito, ricco di storia e beni culturali; un bel paese insomma. Ma il centro gravitazionale di questo fervore turistico è il Castello del Malconsiglio. Il grande manufatto è edificato sulla sommità di una collina prospiciente il centro storico, risalente all'anno mille nella sua edificazione, e dopo esser stato abitato da illustri famigli baronali quali ad esempio: I Sanseverino e i Revertera, è passato nel 1861 sotto il dominio pubblico; abitato da tante famiglie per più di un secolo l'intera struttura è stata espropriata agli inizi degli anni 90', e solo dopo venticinque anni di ristrutturazione, oggi è la più grande fonte culturale dell'intera cittadina. Il castello del Malconsiglio prende questa sua denominazione proprio da quel male consiglio, meglio chiamato congiura, che i baroni del Sud Italia, nell'anno 1485, attuarono contro Re Ferrante I d'Aragona in risposta alla sua opera di ammodernamento del Regno di Napoli. Una storia che oggi è possibile vivere in prima persona, in un percorso multimediale ricreato in quattro stanze all'interno della strut-

tura, che permettono al turista di essere "barone per un giorno", immergendosi nella storia, e partecipando alla congiura contro il Re. A ciò, aggiungendo le opere artistiche presenti nella chiesa Madre, come Il Crocifisso di Padre Umile da Petralia o Il Polittico di Cima da Conegliano e le piccole chiese nascoste nel centro storico, i viandanti che decidono di giungere in questo piccolo borgo, rimangono così estasiati, da dimenticare di essere in un semplice paesino di provincia. Ma il continuo interesse turistico che preme su Miglionico, non ha soltanto un impatto economico sulla popolazione, ma soprattutto un impatto sociale; ciò che davvero è palpabile tra la comunità, è il profumo di novità; infatti alcuni cittadini hanno messo a disposizione le loro risorse economiche per creare strutture ricettive nel centro storico, filiere di prodotti tipici, eventi per la valorizzazione del territorio. Tutto ciò tiene viva la cittadinanza, gli permette di essere attiva, di donare le proprie idee e il proprio tempo a che tutto il paese possa crescere. È questo che il turismo può essere per le nostre piccole comunità. Riscatto e rinascita.

Giulio Traetta



**LOGOS**  
e ragioni della verità

Miglionico

**CAPO REDATTORE**  
Gabriele Scarcia

**REDAZIONE MIGLIONICO**  
Anna Radogna, Rosa Uricchio, Giulio Traetta,  
Nino Comanda, Vincenzo Borelli, Paolo Perrino,  
Rosa Difigola, Nino Centonze, Samuele Maggio.

**FRANCESCO (Jorge Mario Bergoglio), Pace, Editore AVE, pp. 108, 2016, €7,00**



«Prima dite: pace a questa casa» (Lc 10,5). C'è una gerarchia anche nelle parole. E la parola "pace" è al primo posto. Queste prime righe dell'introduzione di Enzo Romeo mettono subito in chiaro le cose, invitando il lettore ad una lettura non superficiale delle pagine che seguono, in un'apertura di mente e di cuore che sappia accogliere intimamente i molti spunti offerti dalla ricca antologia. Pace: per i cristiani è il frutto dell'amore offerto da Dio. «Vi lascio la pace,

vi do la mia pace". Il lascito di Cristo è rilanciato dal suo vicario: papa Francesco coniuga la pace nel tempo presente in modo audace, conglobando giustizia sociale, economia, rispetto dell'ambiente. Solo così si potranno estirpare le "guerre guerreggiate" che si combattono nel mondo.

**D. MENOZZI, I Papi e il moderno - Una lettura del cattolicesimo contemporaneo, Morcelliana Edizioni, pp. 192, 2016, €16,00**



Questo libro ricostruisce il percorso compiuto dalla Chiesa nella sua relazione con il moderno, assumendo un punto di vista specifico: l'atteggiamento elaborato dal papato. Se il confronto di quest'ultimo con la cultura moderna era iniziato già nel corso della Rivoluzione francese, il punto di partenza prescelto è il pontificato di Pio X che, con la solenne condanna del modernismo nell'enciclica Pascendi del 1907, segna una svolta: il moderno, da avversario con cui misurarsi anche per poter essere al passo con i tempi, diventa il nemico che penetra nascosta-

mente all'interno della Chiesa per dissolverla. Vengono qui delineati i tratti fondamentali con cui ciascuno dei pontefici successivi, fino a papa Francesco, si è confrontato con questo insieme di problemi, cercando di definire una linea di presenza della Chiesa nella modernità. Tra continuità dottrinali, differenze pastorali e, talvolta, innovazioni teologiche.